

Campagna per la sensibilizzazione alla donazione di ovociti promossa da S.I.S.Me.R. (Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione) e patrocinata dall'Associazione Luca Coscioni e unbambino.it

Da Donna a Donna.
Per la donazione di ovociti.

11 La donazione di ovociti è un gesto prezioso non solo nei confronti delle coppie riceventi, ma anche della donatrice stessa. Presso S.I.S.Me.R. al momento della donazione è possibile crioconservare una quota di ovociti per un eventuale uso personale futuro in caso di necessità. Ciò permette di programmare con maggiore serenità il proprio percorso riproduttivo.

Campagna informativa sulla donazione di gameti a cura dei centri S.I.S.Me.R. - Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione

S.I.S.Me.R.

Con il patrocinio della associazione www.unbambino.it Con il patrocinio della associazione Luca Coscioni

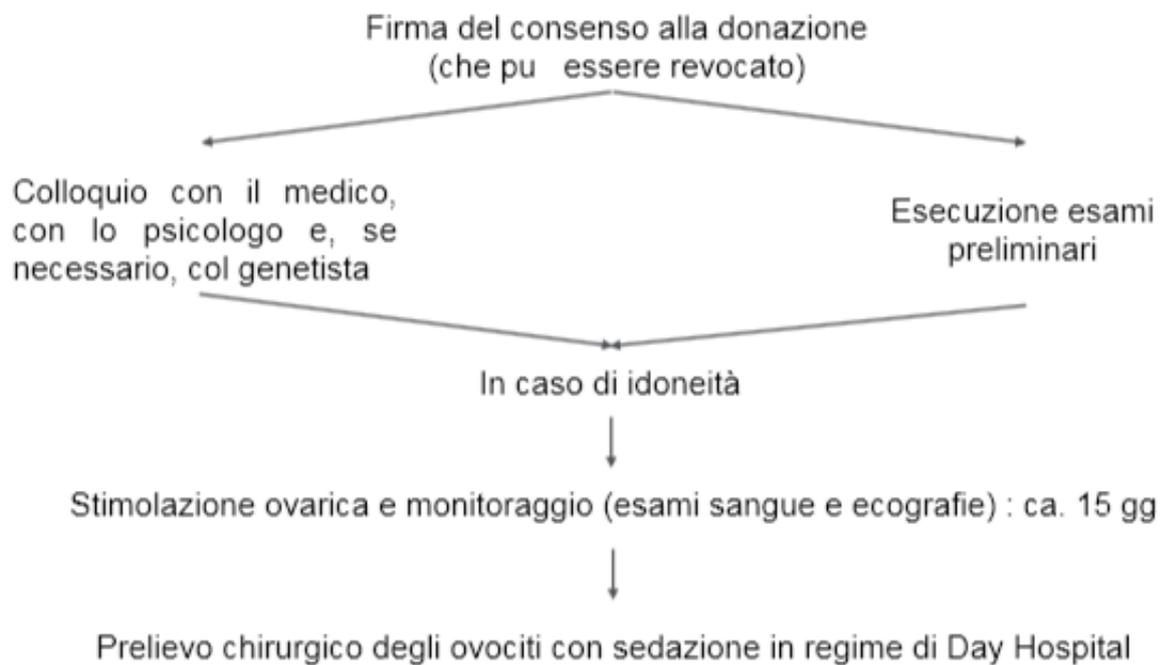
Bologna, 25 febbraio 2016 – La modifica della Legge 40 a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale del 2014 ha reso nuovamente lecita nel nostro Paese la fecondazione eterologa, riallineando così la normativa nazionale a quella europea. Tuttavia, affinché le tecniche di fecondazione eterologa possano essere offerte a tutte le coppie che ne hanno bisogno in tempi ragionevoli, è necessario reperire un numero di gameti sufficiente.

Da qui parte l'idea della Campagna: “Da Donna a Donna” per la sensibilizzazione alla donazione di ovociti e del relativo hashtag #donogameti

L'obiettivo è fornire ai cittadini informazioni di carattere sociale, clinico e legale in merito ad un trattamento medico previsto e regolamentato in maniera dettagliata dalla normativa vigente, che enfatizza espressamente la volontarietà e la gratuità dell'atto di donazione, sensibilizzando la cittadinanza su questa tematica di elevato valore civico.

Per quanto riguarda la fecondazione eterologa, la maggior parte di questi trattamenti è richiesta da coppie in cui uno dei due partners ha avuto patologie gravi, soprattutto oncologiche, che hanno lasciato lo strascico della sterilità. Esistono poi difficoltà riproduttive legate all'età o alla menopausa precoce e uomini che hanno avuto eventi nella loro vita (infezioni, traumi) che hanno significativamente ridotto la loro fertilità. Le donatrici di ovociti possono essere donne di età compresa fra i 20 ed i 35 anni, con un buono stato di salute psico-fisica. L'iter clinico per donare è il seguente:

Cosa devo fare per donare: la procedura



Dott. Luca Gianaroli

“I contenuti della campagna si basano su un lavoro propedeutico di raccolta dati svolto a Bologna su un campione di 200 frequentatrici della Biblioteca Universitaria alle quali è stato somministrato un questionario – dichiara il dott. Luca Gianaroli, direttore scientifico SISMeR. – Dall’analisi dei risultati sono emerse le principali lacune conoscitive relative all’atto della donazione e le motivazioni che avrebbero spinto le studentesse a donare o non donare. Per ogni tema sul quale c’era la necessità di un chiarimento, abbiamo creato un’istantanea che spieghi, in maniera chiara e concisa, elementi medici, legali e sociali legati all’atto della donazione. Così è nata la campagna ‘Da Donna a Donna’, undici fotografie istantanee esplicative che abbiamo proposto alla stampa ed ai social network. La campagna è socialmente fondamentale. Per la prima volta in Italia si parla apertamente ed in maniera chiara di cosa vuole dire donare cellule uovo. Onestamente, penso che la donazione di gameti sia un tema che non può essere più rimandato in un paese come il nostro. Inoltre, come rilevato da più studi scientifici a livello nazionale ed europeo, l’età della donna che si avvicina ad un percorso genitoriale è sempre più avanzata. Pertanto, è fondamentale anche nel nostro paese, iniziare a trattare il tema del social freezing (crioconservazione degli ovociti). Questa tecnica permette – per motivi di salute o sociali – di crioconservare i propri ovociti (sani) per un utilizzo futuro. Al S.I.S.Me.R. abbiamo cercato di abbinare questa tecnica all’atto della donazione. In entrambi i casi la donna si sottopone ad un trattamento ormonale propedeutico al prelievo chirurgico e pertanto è in grado (fatte le dovute verifiche) di donare oggi a chi ne avesse bisogno e a se stessa nel futuro”, conclude Gianaroli.

fonte: ufficio stampa